

Contributo del Collettivo Amalia/Tra un atto e l'altro APS per l'evento - mostra fotografica "Love Stories" di Olga Scotto

Il Collettivo Amalia con l'Associazione Tra un atto e l'altro aps da anni collabora con la casa della Salute Navile, Az. Usl di Bologna e Quartiere Navile all'interno del suo progetto Il Corpo delle Donne. Corpo sociale. Una lunga storia di Interazioni che dal 2018 è sostenuto dal Bando contro la violenza alle Donne della Regione Emilia Romagna – Pari Opportunità. Il progetto si muove con un pensiero sul corpo, come campo di azione socio-culturale per eccellenza, e sui territori, come catalizzatori di energie e condivisioni possibili.

Il progetto, declinato anche in Salute a te! Festival, si compone di spettacoli, convegni, incontri pubblici con reading (conferecital), laboratori teatrali e di scrittura, produzioni audiovisive, ricerche d'archivio e interviste per raccontare il corpo delle donne (e di tutti i generi) nella storia dei nostri territori e in rapporto alle Istituzioni e alla contemporaneità ed è anche un presidio di ricostruzione storica del welfare nella nostra Regione.

Una casa di Comunità, e quella di Navile è stata una delle prime del territorio ad assumere questa denominazione, può declinare l'obiettivo di sviluppo del benessere dei cittadini in molte modalità: dalla riorganizzazione sanitaria, alle decisioni sull'implementazione di servizi, ma non basta se pensiamo alla Salute come ad una sfida collettiva e non un problema individuale. Pertanto accoglienza delle pluralità, attenzione alle specificità dei bisogni, approccio culturale e multidisciplinare sono quanto ci aspettiamo ma anche ciò che siamo chiamati a costruire insieme. Casa di Comunità significa che si può fare partecipazione anche su un terreno difficile come quello della Salute, intrecciato com'è con le questioni dell'umano che ci rendono tutti uguali e le mille connotazioni biografiche e sociali che ci rendono tutti unici.

Il Collettivo Amalia, da tempo lavora con un approccio culturale e strumenti narrativi e autorappresentativi in un terreno di confine in cui si incrociano le pratiche degli esperti e i bisogni delle soggettività, in particolare femminili. Di lunga data ormai è anche la nostra collaborazione con il quartiere Navile e i suoi organi e con la Casa, che abbiamo seguito dai suoi esordi e in tutte le sue fasi trasformative, accompagnandole con pratiche laboratoriali ed eventi performativi aperti alla cittadinanza fin dal 2018. Quando il Direttore Giampaolo Marino ci ha annunciato il suo intento, interno ad un dibattito in corso anche sulle caratteristiche ambientali e di decor delle Case di Comunità, di ospitare una mostra fotografica al piano superiore dell'edificio, siamo state molto contente di questo coinvolgimento. Ci è sembrato interessante, e non solo sotto il profilo estetico, valorizzare una serie di servizi di eccellenza con una esposizione di foto in grande formato selezionate nel ricco portfolio di Olga Scotto, una autentica cantora delle mille possibilità della Vita. Il Collettivo Amalia ha sempre creduto nelle più ampie possibilità espressive del talento di genere, anche laddove le Donne da sempre avvezze ad essere oggetto di sguardo, incorrono in maggiori difficoltà di carriera. Tempo addietro noi stesse organizzammo presso il Centro Civico di Corticella una collettiva di

giovani fotografe in cui tra sogni, aspirazioni e determinazione si esorcizzava in qualche modo il mostro pandemico.

Oggi questo invito a confrontarsi con il mistero della Vita che esplode nelle immagini dei nuovissimi umani di pochi giorni, delle loro famiglie canoniche o eterodosse che siano, delle Donne colte nella loro sapienza riproduttiva e nelle competenze di cura, ci ricorda un assioma di qualche anno fa che diceva quanto la cosiddetta vita privata sia un fatto anche politico, quanto emozioni anche intime possano diventare patrimonio da condividere, quanto la compassione come valore di redistribuzione collettiva di sofferenza sia uno dei possibili aspetti dell'equità sociale. I temi della Riproduzione Sociale oggi strettamente connessi a quelli ambientali, tecnologici ed ecosistemici sono tornati al centro del dibattito pubblico come punto di interrogazioni e conflitti. Anche i temi della Rappresentazione pubblica dei corpi e delle loro diverse abilità e caratteristiche sono al centro del Discorso. Il Collettivo Amalia da subito ha scelto anche l'opera di una fotografa per identificarsi nei primi progetti e ha seguito immagini grafiche di corpi femminili "fuori formato" nei materiali pubblicitari, così come ha subito riconosciuto nei luoghi della Salute, non solo un superamento della logica del poliambulatorio o Cup o puro erogatore di prestazioni, ma come possibilità di intervento culturale. Oggi più che mai abbiamo bisogno delle Case di Comunità come luoghi aperti e aggregativi, in cui promozione e pedagogia della Salute non siano precetti impartiti dall'alto sugli stili di vita ma dialettica di reciproca crescita tra operatori e cittadini. Fare comunità, esercitare Partecipazione, sono espressioni retoriche se non vengono messe al vaglio di azioni aggregative. Dunque una grande occasione questa inaugurazione congiunta per la Casa di Comunità: l'inizio dei nuovi laboratori del 2023 del Collettivo Amalia (nel catalogo formativo Ausl e rivolti agli operatori sanitari si trova il nostro lab teatro *Voglio stare Bene!* e rivolto a cittadine/i il lab di scrittura creativa *Vogliamo stare bene!*) del suo progetto "Il Corpo delle Donne" e questa esposizione fotografica, *Love Stories*, che vorremmo come momento di festa, ma anche di riflessione. Una proposta di discussione sui temi della riproduzione sociale, una occasione di incontro con i servizi materni infantili, un confronto aperto tra Benessere e Bellezza, un passo nella Direzione auspicata di Salute come fatto culturale. Le letture di Angela Malfitano, a cura del Collettivo, ci parleranno di sfaccettature diverse sui temi della autodeterminazione femminile, ricordandoci quanto i Consultori siano stati un luogo di crescita emancipatoria per le Donne che sono state in condizione di affermare al massimo grado la propria libertà di scelta, in un senso o nell'altro. La Vita come dono, ma non come obbligo e destino di cura per le donne, l'accoglimento dei nati come fatto che riguarda la società tutta, la possibilità di farcela tutti insieme a patto di accettare conflitti e diversità sono in controluce i contenuti che fotografie, interventi e letture proporranno alla Comunità di Quartiere Navile. Perché stare bene significa incontrarsi e sapere di potersi esprimere fuori da stigma e pregiudizi: questo è lo spirito di "welfare culturale", in cui Benessere e Cultura si costruiscono e in cui Universale deve far rima con Plurale. Siamo oggi chiamati simbolicamente all'accoglimento di questa sfida tramite l'occasione di un momento d'Arte e d'Incontro proposto in questo caso da una donna talentuosa e appassionata quale Olga Scotto e coniugato al reading di Angela Malfitano, attrice e regista non solo del Collettivo Amalia. A tutti noi far sì che il percorso prosegua con molti altri compagni di strada e patti di alleanza tra istituzioni generi e cittadinanze.

Il Collettivo Amalia